

VANITY FAIR

MisterWine: i signori del vino e le loro migliori etichette

di ANNA MAZZOTTI



Un calendario per raccontare produttori ed esperti del mondo dell'enologia e una bottiglia. I protagonisti del mese di dicembre sono Antonio e José Rallo di Donnafugata, in Sicilia, che presentano Fragore 2016, Nerello Mascalese. Cosa c'è dietro a un grande vino? **Grandi uomini e grandi donne, storie antiche e affascinanti**, talvolta anche leggende, che accrescono nei *wine lovers* il piacere della degustazione. Storie di persone, di territori, di visioni, di scoperte casuali o di lunghe

ricerche, di gioie e di scommesse con la natura e con il tempo, che può essere nemico o complice determinante nel trasformare un vino in un capolavoro.

A differenza **degli chef**, che da anni sono usciti dalle loro cucine per farsi conoscere, diventando, in alcuni casi, anche star, o dei **bartender**, sempre in prima linea, a contatto diretto con i clienti, **i protagonisti del mondo del vino** sono quasi sempre nascosti dietro le quinte delle loro cantine e dei vigneti.

Con questo calendario **ogni mese, per tutto l'anno, vi presenteremo un *Mister Wine*** per parlare della sua azienda, del territorio, di un vitigno in particolare e di una bottiglia che lui stesso consiglia.

Protagonisti di dicembre sono Antonio e José Rallo di Donnafugata, in Sicilia, che propongono come etichetta simbolo della loro produzione *Fragore 2016, Nerello Mascalese*. A novembre è stato **Alois Lageder, dell'omonima cantina in Alto Adige**, a presentare come etichetta simbolo della sua produzione *Krafuss 2016 Pinot nero*; a ottobre **Marco Caprai, dell'azienda Arnaldo Caprai di Montefalco (Perugia) con 25 anni Montefalco Sagrantino**, a settembre due pionieri del Franciacorta, **Silvano Brescianini di Barone Pizzini e Maurizio Zanella di Ca' del Bosco**, con **Animante e Cuvè Prestige**, ad agosto **Salvatore Ferragamo della tenuta il Borro in Toscana con Petruna, Sangiovese in anfora**, a luglio **Francesco Zonin, di Zonin 1821, con Prosecco Doc Cuvè 1821**, a giugno **Matteo Lunelli delle Cantine Ferrari, con Ferrari Perlé Bianco Riserva**, a maggio **Anselmo Guerrieri Gonzaga della Tenuta San Leonardo in Trentino, con il San Leonardo 2014**, ad aprile **Sandro Boscaini di Masi Agricola con il suo Amarone Costasera**; a marzo **Matteo Sardagna Einaudi di Poderi Einaudi con Barolo Cannubi**, a febbraio **Martin Foradori di Hofstätter, dell'Alto Adige, con il suo Kolbenhof Gewürztraminer**, a gennaio invece **Lamberto Frescobaldi, toscano, presidente della Marchesi Frescobaldi, con CastelGiocondo Brunello di Montalcino 2013**.

Nella gallery fotografica, le bio dei Mister Wine, qualche nota sulle aziende e la descrizione dei vini

1

Misterwine (e Lady) di dicembre: Antonio e José Rallo

La cantina Donnafugata, fondata negli anni Ottanta da Giacomo Rallo, è stata una delle fautrici del rinascimento dei vini siciliani, grazie a una visione contemporanea ma fortemente legata alla tradizione e al territorio. Amministratore, assieme a sua sorella José, è Antonio Rallo, che è anche presidente del Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia. Antonio Rallo è agronomo e wine-maker, José è responsabile del controllo di gestione e guida della comunicazione. Filosofia dell'azienda è creare vini con lo scopo di rendere felice chi li assaggia. La madre Gabriella, pioniera della viticoltura di qualità in Sicilia, è autrice ed ispiratrice delle rivoluzionarie etichette di Donnafugata.

Foto di Beatrice Pilotto

2



L'etichetta di dicembre: Fragore 2016, Nerello Mascalese

È uno dei vini iconici della cantina, con Mille e una notte e Ben Ryé. Complesso, elegante, vulcanico: questo Etna Rosso Cru di Donnafugata nasce dal Nerello Mascalese di Contrada Montelaguardia. Color rosso rubino chiaro, è caratterizzato da un bouquet ampio e profondo, con sentori speziati e floreali, note di frutti di bosco e sfumature balsamiche e minerali. È un vino complesso ed elegante, tannico, adatto ad accompagnare legumi, funghi e carni saporite, tacchino o costole al barbecue, stufati di manzo e maiale.

Foto di Beatrice Pilotto

3



Il luogo: Donnafugata, Sicilia

Il nome Donnafugata fa riferimento al romanzo di Tomasi di Lampedusa *Il Gattopardo*. Letteralmente è «donna in fuga», e si riferisce alla storia della moglie dell'Imperatore Ferdinando IV di Borbone, la regina Maria Carolina, che all'inizio del XIX secolo, quando arrivarono le truppe napoleoniche a Napoli, fuggì verso la Sicilia, rifugiandosi dove ora si trovano i vigneti aziendali: 160 ettari (più altri 178 in affitto), condotti in maniera sostenibile e rispettosa dell'ambiente. La storia della regina è ricordata nelle etichette: l'immagine di una testa di donna con i capelli al vento campeggia su ogni bottiglia.



4

Il territorio

Donnafugata si divide in tre zone di produzione: le vigne di Pantelleria, le antiche cantine di Marsala e la sede aziendale, la Tenuta Contessa Entellina. Nel cuore della Sicilia Occidentale si trovano i vigneti e la cantina di Contessa Entellina, dove arrivano le uve sia di vitigni autoctoni, come Ansonica, Catarratto, Grecanico, Grillo e Nero d'Avola, che di vitigni italiani internazionali come Fiano, Chardonnay, Viognier, Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah e altri. A Pantelleria, l'azienda può contare su piante di zibibbo che talvolta superano anche i 100 anni. Nella zona di Vittoria, Donnafugata coltiva il Nero d'Avola e il Frappato, destinati ai vini delle denominazioni Docg Cerasuolo di Vittoria e Doc Frappato; sull'Etna invece le vigne si trovano in 6 diverse contrade. Nelle ottocentesche cantine di Marsala confluiscono i prodotti ottenuti a Contessa Entellina e Pantelleria per i processi di affinamento (in acciaio, cemento, legno) ed imbottigliamento.

Foto di Fabio Gambina